

## Riassunto del romanzo\*\*

Il romanzo è ambientato negli Stati Uniti dei primi anni '90, in piena stagione post-AIDS, tra attivismo queer, club culture, femminismo radicale e sottoculture punk. Il protagonista è \*\*Paul Polydoris\*\*, ventiduenne barista, studente, lettore vorace, creatura liminale: \*\*un mutaforma\*\*. Può trasformare il proprio corpo a piacimento, passando da uomo a donna, da butch a femme, da twink a ragazza cis, con una fluidità che non ha spiegazioni metafisiche né limiti apparenti.

### 1. Paul a Iowa City: identità come performance\*\*

All'inizio lo vediamo muoversi nella scena queer locale: bar, collettivi, letture femministe, incontri sessuali. Paul usa la sua capacità di mutare per esplorare desideri, ruoli, dinamiche di potere. È un trickster: seduce, imita, attraversa i generi come fossero costumi. Ma la sua fluidità non è solo erotica: è un modo per testare i confini dell'identità, per capire cosa significhi essere "qualcuno" in un mondo che pretende definizioni rigide.

### 2. La trasformazione in Polly\*\*

Paul decide di assumere stabilmente la forma femminile di \*\*Polly\*\*, una ragazza attraente, punk, intelligente, che gli permette di vivere esperienze altrimenti precluse. Come Polly entra nella scena lesbica, dove scopre nuove forme di desiderio e nuove politiche del corpo. Ma la sua presenza destabilizza: Polly è "troppo perfetta", troppo fluida, troppo libera per un ambiente che, pur radicale, ha le sue ortodossie.

### 3. La storia d'amore con Diane\*\*

Polly si innamora di \*\*Diane\*\*, una lesbica femminista, complessa e magnetica. La relazione è intensa, erotica, ma anche fragile: Polly non rivela la sua natura mutaforma, e la tensione tra autenticità e performance cresce. Diane rappresenta ciò che Paul/Polly desidera davvero: un legame che non sia solo gioco, ma riconoscimento.

### 4. Il viaggio: San Francisco, Provincetown, New York\*\*

Il romanzo si apre in una struttura episodica, quasi picaresca. Paul/Polly attraversa gli Stati Uniti come un eroe queer in cerca di sé:

- a \*\*San Francisco\*\* incontra comunità radicali e sperimenta nuove identità;
- a \*\*Provincetown\*\* vive un'estate di desideri e metamorfosi;

- a **New York** si immerge nel club culture e nella scena artistica.

Ogni luogo è un laboratorio identitario, un nuovo specchio in cui Paul si osserva e si reinventa.

## 5. La crisi e il ritorno

La relazione con Diane implode. Paul/Polly capisce che la sua fluidità, se non accompagnata da responsabilità emotiva, può ferire. Il romanzo non offre una “soluzione” definitiva: Paul resta fluido, aperto, in movimento. Ma acquisisce una consapevolezza nuova: la metamorfosi non è solo libertà, è anche vulnerabilità.

## Critica dell'opera

### 1. Un romanzo queer che rifiuta la pedagogia

Lawlor scrive un romanzo **radicalmente queer**, che non vuole spiegare, educare, rassicurare. Non c'è un messaggio morale, non c'è un percorso lineare di crescita. Paul è contraddittorio, a volte irresponsabile, spesso irresistibile. La sua fluidità è un atto di resistenza contro la narrativa identitaria “pulita” e assimilabile.

### 2. La metamorfosi come metafora politica

Il potere mutaforma di Paul non è un espediente fantastico gratuito:

- smaschera la natura performativa del genere;
- mostra come il desiderio sia un campo mobile;
- rivela la fragilità delle categorie politiche, anche quelle interne ai movimenti queer e femministi.

Il romanzo dialoga con Butler, con la teoria queer anni '90, con la cultura DIY, con l'eredità post-punk.

### 3. Una scrittura ibrida, sensuale, citazionista

Lawlor mescola:

- erotismo esplicito,

- ironia,
- riflessione teorica,
- dialoghi pop,
- momenti lirici,
- struttura da romanzo di formazione queer.

La prosa è viva, corporea, piena di riferimenti alla cultura lesbica, gay, punk, femminista. È un testo che vibra di desiderio e intelligenza.

#### 4. I limiti: un romanzo volutamente irregolare\*\*

Alcuni lettori potrebbero trovare:

- la struttura episodica dispersiva;
- Paul troppo sfuggente per creare un vero arco emotivo;
- la componente erotica eccessiva o ripetitiva.

Ma questi “limiti” sono coerenti con il progetto: Lawlor non vuole costruire un personaggio redento, né una trama chiusa. Vuole mostrare la vita queer come flusso, rischio, trasformazione.

#### 5. L'eredità: un testo già cult\*\*

Il romanzo è diventato rapidamente un \*\*cult queer contemporaneo\*\*, perché offre ciò che pochi testi osano:

- un protagonista non normabile;
- un immaginario erotico-politico radicale;
- una celebrazione della fluidità come forma di sopravvivenza e di gioia.

In sintesi\*\*

\*Paul Takes the Form of a Mortal Girl\* è un romanzo \*\*ibrido, sensuale, politico\*\*, che usa la metamorfosi per interrogare il genere, il desiderio e la comunità. È un testo che non vuole rassicurare: vuole aprire, destabilizzare, far pensare. E ci riesce con una forza narrativa rara.